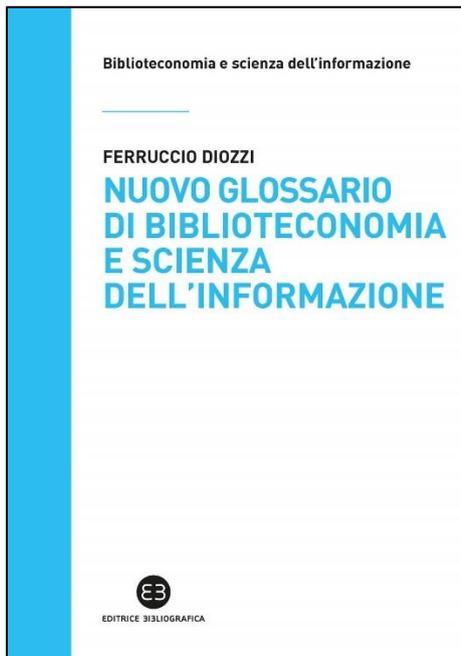


Recensione:

Ferruccio Diozzi, *Nuovo glossario di biblioteconomia e scienza dell'informazione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2021, 128 p. (Biblioteconomia e scienze dell'informazione; 35), ISBN 978-88-935-7317-7

Cristina Terrile



Nuovo glossario di biblioteconomia e scienza dell'informazione è una recente pubblicazione di Ferruccio Diozzi¹, un aggiornamento del suo precedente *Glossario* edito, sempre da Editrice Bibliografica, nel 2003 e di altre importanti pubblicazioni inerenti la terminologia professionale del bibliotecario². Questo nuovo libro sottolinea l'esigenza di una costante revisione e attenzione per l'uso dei termini, per la ricerca di parole adeguate a spiegare la realtà della nostra comunità professionale in continua mutazione sotto il profilo tecnico, procedurale ma specialmente sociale. Sappiamo che, nell'arco di un trentennio, si è evoluta sia la scienza dell'informazione sia lo scenario delle biblioteche degli archivi e dei musei; in particolare alcuni termini e alcune figure professionali, che nel 1985 stavano appena nascendo o si stavano affermando, adesso sono diventate obsolete, scomparse o cambiate³. I settori o ambiti

concettuali, che si sono modificati e che appaiono inediti rispetto alla precedente edizione, sono quelli in cui l'autore ha chiaramente posto maggiore attenzione e concentrazione aggiungendo nuovi lemmi, descrivendoli ampiamente e corredandoli di riferimenti bibliografici, inoltre, per gli scopi di revisione e aggiornamento, ha provveduto ad arricchire e circostanziare meglio la descrizione dei termini già esistenti.

Nella presentazione del volume troviamo elencate nove tematiche (*clusters*) particolarmente significative per comprendere l'evoluzione culturale delle discipline. Iniziamo dalla ridefinizione del concetto di documento⁴; le problematiche dell'accesso all'informazione e quelle dell'accesso pubblico; gli indici bibliometrici e le metodologie di attribuzione del valore alle pubblicazioni scientifiche come impact factor, h-index, g-index; la libertà intellettuale e la privacy; la gestione della proprietà intellettuale; la disintermediazione e la convergenza dei media; l'avvento dei social media e la tematica del *fact checking*⁵; i processi di digitalizzazione, di dematerializzazione, di conservazione sostitutiva; la nozione di sostenibilità e la sua caratterizzazione specifica nel settore delle biblioteche e dell'informazione.

Tra le pagine ritroviamo la duplice veste di Diozzi bibliotecario e documentalista, la sua attenzione verso tematiche legate al *knowledge management* e alle scienze economico-aziendali, oltre alla capacità di organizzare efficacemente e valutare sistemi complessi nelle organizzazioni pubbliche e private che trattano conoscenza e cultura. Ovviamente, egli ha tenuto ben presenti le modifiche nei comportamenti umani e sociali avvenuti in

questo ultimo periodo, introducendo ed espandendo terminologie legate allo "smart working"⁶ e alla continuità operativa delle biblioteche che, nonostante le restrizioni e cautele prescritte in tempo di pandemia, hanno saputo innovarsi e trasporre, su base digitale, una serie di servizi e attività⁷.

Questo glossario non costituisce una pura enunciazione di termini, come in un dizionario; dietro il tipico ordinamento alfabetico, racchiude una visione e un'idea precisa, un orientamento concettuale relativo a questo o a quel tipo di biblioteca, attività di servizio o modello di organizzazione che lo avvicina alle funzioni peculiari di un manuale. La redazione, evidentemente, è stata faticosa per la difficoltà oggettiva di rendere chiari e di facile comprensione concetti molto complessi. Si compone di oltre 850 lemmi, per alcune voci, le più classiche, è apprezzabile l'estrema sintesi ma anche la chiarezza della definizione. Occorre saper usare bene le parole⁸, ognuna implica un concetto chiave che identifica anche un ruolo. Per fare un esempio nel glossario troviamo la definizione di "knowledge worker", ovvero il lavoratore della conoscenza, per citare Diozzi: "un lavoratore i cui contenuti professionali sono, per definizione, elevati e le cui attività sono direttamente influenzate dalla presenza di conoscenze teoriche e applicative"⁹. Possiamo definirlo un termine trasversale perché include una persona fisica (bibliotecario, archivista, documentalista, etc.) e sintetizza anche una nuova tipologia professionale basata sulla combinazione di una conoscenza che coinvolge più ambiti e spazia dalla biblioteconomia, all'archivistica, alla museologia¹⁰. L'autore non disdegna l'uso di terminologia anglosassone (non la teme!) quando si tratta di usare il termine più efficace per rappresentare un concetto: il volume è disseminato di queste voci ma senza esagerazioni, infatti prevale l'uso del termine italiano quando è significativo e pertinente.

Scorrere il glossario aiuta a sciogliere tanti di quei dubbi che possono sorgere durante una lavorazione catalografica e specialmente progettuale: nelle prime fasi di pianificazione si ha bisogno di sintetizzare, per cui risulta essenziale trovare una definizione che, con un solo lemma, riesca a descrivere un processo, a inquadrare subito l'oggetto o la causa che lo ha prodotto, cioè renda la stesura del progetto chiara e ben definita; per questa ragione è anche uno strumento innovativo da un punto di vista linguistico. In pratica è uno strumento di lavoro attualissimo e utilissimo: un libro pratico, leggero, graficamente eccellente, da tenere in borsa o a portata di mano sulla scrivania; da consultare non solo in modo tradizionale, sfogliando e controllando i singoli lemmi ma piuttosto leggendolo in modo articolato a *cluster*, cioè per "grappolo" di voci afferenti ad un aspetto o un tema disciplinare specifico, navigando all'interno di alcune aree che, in un determinato momento o contesto, ci coinvolgono maggiormente oppure reputiamo significative per i nostri interessi. Risulta essenziale sia per chi si avvicina alla professione e deve sostenere un concorso (troverà utili i riferimenti bibliografici), sia per chi lavora già da anni ed è consolidato all'interno della professione. E' consigliato per i docenti e gli studenti di un corso di biblioteconomia, infatti, oltre all'accurata terminologia, fornisce una vibrante panoramica su quelli che sono i ruoli legati alle associazioni e alle varie tematiche che nascono e si sviluppano attorno al mondo delle biblioteche, argomenti da approfondire, in aggiunta alla manualistica di riferimento nei programmi d'esame.

Dobbiamo aspettarci una nuova edizione del glossario tra meno di un ventennio? Chissà, probabilmente sì, oppure potrebbe venire rielaborato nel senso di un'evoluzione verso l'ipertestualità come ci suggerisce, nel suo blog, il collega Francesco Mazzetta quando lo definisce un *Table of Contents (TOC)* della biblioteconomia¹¹. Attraverso la sua rete di riferimenti bibliografici rimanda il lettore ad approfondire l'argomento sui testi consigliati e quindi è, in potenza, già un indice ipertestuale. Certamente resta uno strumento adeguato all'evoluzione della nostra

vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 31 N° 1 (2021) - ISSN 2281-0617

professione di esperti nell'informazione a tutto tondo¹² ed è pensato anche per un pubblico più "generalista" che potrà trovare spunto per andare a cercare altrove, esplorare e, piano piano, aumentare le sue conoscenze sulla nostra disciplina.